



EUROPA ALLA PROVA

di Nuccio Fava

Non c'è solo la Brexit a segnare una sfida ormai in atto per la Ue dei prossimi anni. Il premier Boris Johnson ha vinto con successo la sua battaglia ma i problemi non sono scomparsi e l'accordo finale con la Ue è ancora da definire e non sarà semplice anche perché problemi e resistenze si pongono con la Scozia e l'Irlanda, oltre a quelli relativi ai rapporti economici e commerciali tra il Regno Unito e l'Unione Europea a cominciare dal trattamento dei cittadini europei già residenti. Si tratta, di una sfida con aspetti ancora problematici e aperti e per molti versi antistorica perché esprime, comunque, una separazione e una rottura mentre la storia contemporanea richiederebbe convergenza ed inclusione per affrontare le nuove sfide. L'ultima sorprendente e imprevedibile, ancora in pieno svolgimento, è rappresentata dal virus cinese esploso inaspettato. Una minaccia preoccupante e pericolosa, che ha però messo in luce - a cominciare dall'immediatezza e dalla qualità della risposta dell'Italia - una capacità di fronteggiare con efficacia un attacco così subdolo e imprevedibile a milioni di persone in aree così distanti. In Cina l'epicentro è stato in una regione con 70 milioni di abitanti, industrie e apparati produttivi anche stranieri che hanno dovuto interrompere la loro attività mentre un vero e proprio cordone sanitario, un isolamento fisico, esclude ogni forma di mobilità e di collegamento esterno. Fenomeno che prosegue tutt'oggi e che dovrebbe in pratica isolare l'intera Cina dal resto del mondo. Le conseguenze e i riflessi sui mercati e le attività commerciali e finanziarie saranno consistenti, anche se non ancora esattamente quantificabili, in attesa di conoscere la ragionevole conclusione del dominio sul virus. Dall'organismo mondiale della sanità ai comitati nazionali come quello italiano presieduto dal responsabile della protezione civile, sono stati affrontati in spirito di grande collaborazione i singoli casi e lo scambio reciproco di informazioni.

Segue a pagina 2

Sassoli, bocceremo proposta inadeguata CONSIGLIO EUROPEO SU BILANCIO CONCLUSO SENZA NESSUN ACCORDO

Nessun accordo è stato raggiunto al vertice di Bruxelles sul bilancio che deve finanziare le politiche Ue per il periodo 2021-2027. Era la prima vera prova dopo la Brexit. "Le scorse settimane e gli ultimi giorni abbiamo lavorato duramente per cercare di trovare un accordo. Sfortunatamente oggi abbiamo osservato che era impossibile", ha constatato il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, dopo una maratona di incontri di 36 ore. "L'Italia ha ricevuto il mandato insieme a Romania e Portogallo per elaborare una controproposta in linea con un disegno più ambizioso". Lo ha detto il premier Giuseppe Conte al termine dei lavori. E ha aggiunto:

"Se vogliamo un'Europa ambiziosa, allora significa che servono strumenti finanziari conseguenti e correlati agli obiettivi". E il presidente francese Macron: "Mi dispiace non essere riusciti a trovare un accordo, abbiamo difeso Pac, regioni ultraperiferiche, difesa, spazio e digitale. Cioè le nuove priorità



Ue. Non c'era unanimità per l'ambizione, lavoriamo nei prossimi mesi per un accordo". Ora "dobbiamo continuare a lavorare, il tempo è poco" altrimenti dal 2021 non avremo più l'Erasmus, le politiche di coesione e le risorse per affrontare le grandi sfide che attendono l'Ue come l'ambiente e il digitale, ha detto la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen. "Il Parlamento europeo è deluso dall'incapacità del Consiglio europeo di trovare un accordo sul prossimo quadro finanziario pluriennale e sulle risorse proprie", ha commentato il presidente del Parlamento europeo David Sassoli. "Nessun paese da solo - continua - può affrontare adeguatamente queste sfide e mantenere la posizione attuale. È pertanto essenziale trovare rapidamente un accordo ambizioso". Durante il suo discorso in apertura dei lavori, Sassoli aveva detto che il Parlamento europeo è pronto a respingere qualsiasi accordo che non garantisca all'UE i mezzi necessari per affrontare le sfide che abbiamo davanti. "A tal proposito sento il dovere di affermare davanti a voi che il Parlamento non accetterà - ha sottolineato - un accordo qualsiasi. Esiste una larghissima maggioranza pronta a rigettare qualsiasi proposta che non tenga in debito conto delle sue posizioni."

Nelle altre pagine

- * **Inaugurata a Trento la Fondazione Megalizzi**
- * **Dichiarazione su Conferenza per il futuro dell'Europa**
- * **Appello per la libertà e l'indipendenza dei media**
- * **OMS, notizie false e dannose su coronavirus**
- * **Un libro che contribuisce alla lotta al cyberbullismo**
- * **Premio giornalistico Natali su sviluppo sostenibile**
- * **"L'Europa della luce" nelle tele di Georges de La Tour**

COME VIENE FINANZIATA L'UE E VENGONO SPESE LE RISORSE

Il bilancio a lungo termine dell'UE - conosciuto anche come quadro finanziario pluriennale (QFP) - fissa il limite di quanto denaro l'UE può spendere durante un periodo di almeno cinque anni per le diverse politiche. Una delle ragioni per cui l'UE dispone di un bilancio a lungo termine e allo stesso tempo di bilanci annuali è l'esigenza di prevedibilità e quindi efficienza per i programmi che s'intendono finanziare. L'idea fondante è che unire le risorse renda l'Europa più forte e assicuri pace e prosperità ai cittadini europei. Il Parlamento suggerisce che il denaro potrebbe essere ricavato da un nuovo regime fiscale per le imprese (che comprenderebbe la tassazione delle grandi aziende del settore digitale), le entrate derivanti dallo scambio di emis-



sioni e una tassa sulla plastica. A differenza dei bilanci nazionali, il bilancio dell'UE è soprattutto un bilancio di investimento e si concentra su settori chiave che creano valore aggiunto. Serve ad aiutare milioni di studenti, migliaia di ricercatori, città, imprese, regioni e ONG. Il bilancio ha anche bisogno di un certo grado di flessibilità per poter gestire crisi imprevedute ed emergenze. Un esempio è fondo di solidarietà, destinato a fornire assistenza finanziaria in caso di una grave catastrofe in uno stato membro. Un esempio sono gli interventi per in Italia per terremoti e alluvioni. Esiste anche un fondo di adeguamento alla globalizzazione destinato ad aiutare i lavoratori in esubero - a causa di modifiche strutturali nei modelli di commercio mondiale o di una crisi economica - a trovare un nuovo impiego.

(Continua dalla prima pagina)

EUROPA ALLA PROVA

Una prova significativa di quanto sia indispensabile il lavoro comune e la stessa determinazione nell'affrontare difficoltà e problemi che diverrebbero altrimenti più gravi e pericolosi. È lo spirito che dovrebbe caratterizzare il rilancio dell'Europa in ogni campo, specie per quanto riguarda l'ambiente e lo sviluppo dell'economia verde e finalmente una politica migratoria capace di superare i gravi errori e le responsabilità del passato. Sono del resto in atto le tensioni aperte per quanto riguarda la Libia e l'intera area del Medio Oriente che non possono essere abbandonate dall'Europa, né all'indifferenza degli Stati Uniti di Trump. È in gioco il futuro del Mediterraneo e la necessità che riesca a diventare luogo di incontro di culture, di storie e di civiltà diverse, tutte orientate verso un confronto di sviluppo e di pace.

INAUGURATA A TRENTO LA FONDAZIONE INTITOLATA AD ANTONIO MEGALIZZI

Inaugurata a Trento la Fondazione Antonio Megalizzi, in ricordo del giovane giornalista che ha perso la vita nell'attentato terroristico dell'11 dicembre 2018 a Strasburgo. Presenti **David Sassoli**, presidente del Parlamento europeo, e il suo predecessore **Antonio Tajani**. "Antonio è il simbolo



dell'Europa che vogliamo, un'Europa forte, autorevole, che crede nella giustizia. Antonio lascia un'eredità importante, che è quella di costruire un'Europa nella democrazia" ha detto Sassoli. E sul contrasto alle notizie false, più volte trattato da Megalizzi, Sassoli ha invitato il mondo dell'informazione "a fare il proprio lavoro nel rispetto delle regole deontologiche, che servono per difendere i più deboli". Tajani ha ricordato quella sera, la sparatoria, i lavori del Parlamento europeo che vanno avanti tutta la notte, l'arrivo della terribile notizia. "Il suo sacrificio non è stato vano. Ha vinto l'amore, quello che traspare dallo sguardo della mamma, del papà, della sorella, della fidanzata. È un amore che rimane, che si trasforma in atti concreti - ha detto Tajani - per far vivere attraverso la Fondazione tutto quello che c'era nel cuore di Antonio" **Maurizio Fugatti**, presidente della Provincia autonoma di Trento ha evidenziato che "la Fondazione è un'eredità che Antonio ci lascia, un progetto di impegno che persegue il suo sogno, preservandone la memoria. Si batteva per un'Europa più unita e giusta, basata sul confronto e sul dialogo.

È questo l'impegno che intendiamo proseguire continuando a far vivere le idee di Antonio".

Giuseppe Giulietti, presidente della Federazione della Stampa: A me piacerebbe raccogliere gli scritti di Antonio, portarli nella sede del Parlamento, discuterne". "Abbiamo ripreso - ha sottolineato la responsabile editoriale di Europhonica, **Amanda Luisa Guida** - a raccontare l'Europa, in modo facile, come faceva Antonio. La radio è diversità ma anche uguaglianza, la radio è emozione". **Luana Moresco**, presidente della Fondazione: "Vogliamo offrire ai giovani le opportunità che Antonio e Bartek avrebbero voluto per loro". Bartek è il giovane giornalista polacco Bartosz Orent-Niedzielski, che viveva a Strasburgo e anche lui ha perso la vita nell'attentato. Ha coronato l'inaugurazione della Fondazione una stele che è stata posizionata nel giardino del Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento. Si legge: "Ad Antonio Megalizzi, che ha inseguito il sogno di un'Europa giusta, libera e unita nella diversità, attraverso la sua passione per la verità nella formazione e nell'informazione". Per il rettore dell'Università di Trento **Paolo Collini** "Antonio si sentiva un portatore di pensiero. Ora è diventato il rappresentante, pur nella tragedia, di una comunità di giovani di questo paese, forte e motivata, che ha voglia di migliorare la società a cui è appartenuto. Questa Fondazione diventerà il perno di un progetto culturale e luogo di aggregazione delle energie e della volontà dei giovani, anche dei pensieri diversi".

Dichiarazione di 53 associazioni tra cui l'AGE CONFERENZA SUL FUTURO DELL'UE OCCASIONE UNICA DA NON PERDERE

In vista della Conferenza sul Futuro dell'Europa, che si aprirà il 9 maggio, 53 organizzazioni italiane ed europee, tra cui l'AGE, hanno elaborato e sottoscritto la Dichiarazione "EMPOWER CITIZENS FOR THE FUTURE OF EUROPE" per evidenziare i temi prioritari per il rilancio del processo di integrazione e quali sono le attese dei cittadini europei. Capofila della rete il Movimento Europeo Italia, che ha promosso la costituzione della piattaforma.

Le principali tematiche affrontate nel documento sono: lo stato di diritto, le prospettive finanziarie pluriennali, la democrazia partecipativa.

Le organizzazioni firmatarie hanno unanimemente deciso di sottoporre il documento all'attenzione delle principali istituzioni comunitarie: Parlamento europeo, Commissione europea, Consiglio europeo, Consiglio dell'Unione, Comitato economico e sociale europeo e Comitato delle Regioni. Si sottolinea la necessità e l'urgenza di una messa a punto dell'Unione Europea nelle sue motivazioni, nei suoi obiettivi, nella sua struttura e nelle sue articolazioni. Sono molte ragioni tra le quali: la lunghissima crisi finanziaria e la conseguente crisi economica e sociale, aumento delle disuguaglianze, diffusione del nazionalismo, manipolazione dell'informazione, sfide affrontate e in alcuni casi non risolte per quanto riguarda la democrazia e i diritti umani, instabilità geopolitica, fenomeno epocale delle migrazioni, cambiamento climatico.

Nel documento si sottolinea che l'UE deve rivedere e rafforzare la propria *governance* e fare un salto di qualità verso maggiore solidarietà, giustizia, collaborazione e fiducia tra gli Stati.

La Conferenza sarà un'occasione unica – sottolinea il Documento - per affrontare le questioni chiave: la divisione delle responsabilità a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo; la capacità fiscale dell'UE e la dimensione del bilancio europeo (federale); il ruolo dell'UE in un mondo globalizzato; i confini politici e istituzionali dell'UE; la *governance* democratica dell'UE.

La Dichiarazione chiede il rispetto e il rafforzamento dello Stato di diritto, che è al centro dell'Unione. Ciò significa rispetto della legalità, certezza del diritto, indipendenza del potere giudiziario, responsabilità in capo ai responsabili delle decisioni e protezione dei diritti umani. Si chiede la creazione di un meccanismo obiettivo e imparziale per verificare l'applicazione dei valori dell'UE da parte di tutti gli Stati membri, in base ai Trattati. Proprio in vista della revisione dei Trattati, si suggerisce che il potere di contestare la violazione dello stato di diritto venga attribuito alla Corte di Giustizia e che venga introdotto il principio della sospensione di uno Stato membro. Se si raggiungerà un consenso di maggioranza per elaborare un nuovo Trattato costituzionale – propone la Dichiarazione - il modo migliore sarà quello di riconoscere il ruolo guida del Parlamento europeo in collaborazione con i Parlamenti nazionali.

Sistemi di intelligenza artificiale

PRESENTATO IL LIBRO BIANCO DELLA STRATEGIA DIGITALE EUROPEA

L'Europa è dotata di tutto ciò che serve per diventare un leader mondiale nei sistemi di intelligenza artificiale (IA) utilizzati e applicati in modo sicuro. Ha centri di ricerca eccellenti, sistemi digitali sicuri e una solida posizione nel settore della robotica, così come nei settori competitivi della produzione e dei servizi, che vanno dall'industria automobilistica all'energia, dall'assistenza sanitaria all'agricoltura. E' questo il concetto su cui ruota il "libro bianco" sulla strategia per il digitale, presentato il 19 febbraio dalla Commissione europea. "Oggi presentiamo la nostra ambizione per modellare il futuro digitale dell'Europa", ha detto la presidente della Commissione, Ursula von der Leyen: "copre tutto, dalla cyber-sicurezza alle infrastrutture critiche, dall'educazione digitale alle competenze, dalla democrazia ai media". "Vogliamo che ciascuno cittadino, ciascun lavoratore e ciascuna impresa abbiano una chance di trarre beneficio dalla digitalizzazione", ha detto la vicepresidente della Commissione responsabile del Digitale, Margrethe Vestager.

[Scarica il "Libro bianco"](#)

Sarà in vigore dal 1° aprile

ODG, UN REGISTRO CON DATA CERTA PER CHI ASPIRA ALL'ELENCO PUBBLICISTI

Dal primo aprile entrerà in vigore il "registro degli aspiranti pubblicisti" che prevede un percorso formativo con una data d' inizio certa per chi intende iscriversi all'elenco pubblicisti dell'Ordine dei giornalisti.

Una innovazione delle regole dettata dalla necessità di migliorare i profili professionali dei futuri iscritti, soprattutto per quanto riguarda la deontologia. Infatti, viene introdotto l'obbligo di frequentare corsi di formazione per un equivalente di 20 crediti formativi. La novità arriva con l'approvazione da parte del Consiglio nazionale dell'Ordine dei Giornalisti, di concerto con la Consulta dei presidenti regionali, della "Integrazione delle Linee Guida per aspiranti giornalisti" varata a larga maggioranza nella seduta del 28 e 29 gennaio.

"E' l'affermazione della linea riformista del Cnog – commenta il presidente Carlo Verna – che fa seguito all'elaborazione di una proposta di riforma complessiva della professione giornalistica che deve essere esaminata dal legislatore e che, con questa freccia in più al nostro arco, possiamo fondatamente sostenere debba avvenire al più presto". Il registro prevede una comunicazione di "inizio attività" da presentare all'Ordine regionale di residenza, con l'indicazione della testata o delle testate presso cui si inizia la pubblicazione dei propri articoli. Dovranno iscriversi al registro anche coloro che hanno iniziato il percorso per diventare giornalista pubblicista a partire dal primo gennaio 2019, mentre sarà esentato chi ha avviato la pratica in data antecedente.

Lanciato a Parigi dal Congresso internazionale dell'AJE-AEJ

APPELLO PER LA LIBERTÀ E L'INDIPENDENZA DEI MEDIA IN EUROPA

Importante contributo al dibattito dato da Andrew Caruana Galizia figlio di Daphne

A conclusione del dibattito sulla libertà di stampa in Europa, tema del Congresso internazionale dell'Associazione dei giornalisti europei di Parigi, è stato lanciato l'Appello per il rispetto della libertà e l'indipendenza dei mezzi d'informazione. A sottoscriverlo, oltre l'Association des journalistes européens, Reporters sans frontières, la Fédération européenne des journalistes, European Centre for Press and Media Freedom, South East Europe Media Organisation. Ai lavori congressuali ha dato il suo importante contributo Andrew Caruana Galizia, uno dei tre figli della giornalista maltese Daphne uccisa per le sue inchieste sulla corruzione nell'isola. L'11 e 12 dicembre Andrew è poi intervenuto a Bruxelles, all'assemblea del Comitato economico e sociale europeo. "Conosci i tuoi diritti, conosci le tue libertà civili, i principi fondamentali del pensiero e del comportamento democratico e non arrenderti mai all'autorità solo perché è un'autorità: questo è il pensiero che nutre e rende possibile il totalitarismo": Andrew legge questa frase scritta dalla madre pochi mesi prima di essere uccisa. Un'eredità pesante a cui la famiglia di Daphne non si sta sottraendo. "Lei irradiava forza, invincibilità – dice della madre – e così in tanti pensavano non le sarebbe mai successo nulla". E aggiunge: "un giornalista non dovrebbe morire per il suo mestiere".

A Sarah Numico, dell'Agenzia Sir, Andrew ha rilasciato a Bruxelles un'intervista della quale riportiamo alcune parti.

Oggi c'è chi fa il mea culpa e riconosce di non aver protetto tua madre. Che cosa provi?



Mi fa sentire compreso, perché questo è stato un grande problema di mia mamma. Lei irradiava forza, invincibilità e così in tanti pensavano non le sarebbe mai successo nulla e che lei sarebbe stata capace di superare qualsiasi prova. Per questo è diventata uno scudo per migliaia di persone che dipendevano da lei per trovare protezione persino dal governo. Ma era lei che aveva bisogno di protezione perché era in prima linea. È bello sentire che le persone



oggi lo riconoscono. Anche io, penso, avrei dovuto fare di più.

In che senso? Anche io ho pensato che mia mamma fosse forte abbastanza per superare ogni cosa.

Definiresti tua madre una martire? Alcuni lo fanno, io non so che cosa pensare di questa descrizione, perché lei non voleva morire, anche se non ha mai avuto paura della morte. Ma il lavoro di un giornalista non dovrebbe mai significare mettere a repentaglio la propria vita, se non forse nel caso di un inviato di guerra; ma anche in quel caso non un giornalista deve morire, perché non è un soldato. Il giornalismo non dovrebbe essere una professione che richiede quel prezzo.

Voi state continuando il lavoro che faceva vostra madre. È una eredità pesante? Io al momento ho un lavoro presso il Forum economico mondiale, ma non posso non fare quello che sto facendo, anche perché voglio sostenere il resto della famiglia. Mio fratello maggiore lavora per la Fondazione che abbiamo fatto nascere ma non voglio che si senta solo: è un compito impossibile per una persona sola, e per me è importante sentire che sto facendo qualcosa.

Parole come consolazione o perdono hanno un senso nella tua vita? Sì, mi consola il fatto che oggi ci siano persone che riconoscono le proprie responsabilità nei confronti di mia mamma. Perdono? Non ho mai voluto vivere con l'odio e mia madre, che era descritta da esponenti del governo come blogger di odio, in realtà non odiava nessuno: era lei la vittima di odio, non era capace di provare rancore verso nessuno. Io resisto alla tentazione di odiare le persone, anche se a volte è durissimo.

Qual è la cosa più importante che tua mamma ti ha insegnato? A non diventare mai cinico, essere magari scettico, ma mai cinico.

L'OMS alla ricerca delle fonti

SU CORONAVIRUS "EPIDEMIA" DI NOTIZIE FALSE E DANNOSE

L'epidemia del coronavirus Covid-19 è stata "accompagnata da una massiccia 'infodemia', ovvero un'abbondanza di informazioni, alcune accurate e altre no, che rendono difficile per le persone trovare fonti affidabili quando ne hanno bisogno". A sostenerlo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms), che è a lavoro "per rintracciare e rispondere a falsi miti e voci" sul virus di Wuhan. Attraverso la sua sede centrale a Ginevra, i suoi sei uffici regionali e i suoi partner, l'organizzazione delle Nazioni Unite "lavora 24 ore su 24, ogni giorno per identificare le voci più diffuse che possono potenzialmente danneggiare la salute della popolazione, come le false misure di prevenzione e cure". Tali 'falsi miti', tra cui il fatto che gli antibiotici e alimenti come l'aglio possano essere utili alla cura del virus, oppure la possibilità che l'infezione venga trasmessa anche attraverso lettere e pacchi postali provenienti dalla Cina, "vengono quindi confutati con informazioni basate sull'evidenza" e rese disponibili sul sito web dell'Oms e sui canali social, incluso Weibo, Twitter, Facebook, Instagram, LinkedIn e Pinterest. Sul fronte fake news, nei giorni scorsi si è mosso anche Facebook che si è impegnato a sostenere le campagne di informazione corrette delle autorità sanitarie globali. Il social ha infatti annunciato che rimuoverà dalla piattaforma tutti i post, le foto i video che diffondono disinformazione sul coronavirus. "Inizieremo a cancellare post con contenuti pericolosi, cercando di indirizzare i lettori ai siti con le notizie corrette.

Le nuove misure verranno anche applicate agli hashtag che promuovono fake news tramite foto su Instagram. Lo ha detto Kang-Xing Jin, capo della divisione sanità del social. E' importante che chi usa Facebook non causi danno al pubblico. Per Jin, le decisioni sui post da rimuovere si baseranno sui consigli "delle principali organizzazioni sanitarie globali e locali".

La Commissione ha deciso di avviare due nuove azioni pilota per coinvolgere maggiormente i cittadini nell'attuazione sul campo dei progetti di coesione. L'obiettivo è quello di favorire la partecipazione attiva dei cittadini e delle organizzazioni della società civile alle modalità di pianificazione, investimento e monitoraggio dei fondi dell'UE per garantire, in definitiva, il conseguimento di risultati migliori. Nel quadro di tali azioni pilota le autorità di gestione dei fondi di coesione e le organizzazioni della società civile

Plataci (Cs) gemellata con Gramsh

IL PRESIDENTE ALBANESE ILIR META INCONTRA LE COMUNITA' ARBERERESH

Per Plataci, in provincia di Cosenza, comunità italo-albanese dell'alta Calabria ionica, è stata una giornata particolare: l'arrivo del presidente della Repubblica d'Albania Ilir Meta, invitato dal sindaco di Plataci, Francesco Tursi. L'evento è stato patrocinato dall'Istituto Mezzogiorno Mediterraneo presieduto da giornalista Mario Brunetti, già parlamentare.

Il gemellaggio di Plataci e Gramsh ha messo in risalto un fattore unificante: fronteggiare la graduale scomparsa della lingua, minacciata dalla globalizzazione che punta ad un unico codice linguistico mondiale. Ciò costituirebbe una gravissima lesione della vocazione democratica di un Paese dove da secoli si tramandano cultura, usi e costumi delle comunità immigrate, all'insegna della lezione di Antonio Gramsci, oriundo italo-albanese di Plataci. L'incontro con le Comunità Arbëreshëin ha voluto rin-

saldare un antico legame tra l'Italia, la Calabria e l'Albania, storicamente unite e accomunate dal Mediterraneo. Alla manifestazione ha partecipato Franco Mollo, membro dell'AGE e vicepresidente del Circolo della Stampa di Cosenza "Maria Rosaria Sessa". Nel suo intervento Mollo ha auspicato che l'Albania superi ogni ostacolo e difficoltà e riesca a far parte dell'UE. E stata anche l'occasione per far conoscere al presidente Ilir Meta

dell'avvio di un rapporto di cooperazione con la nascente Sezione albanese dell'AJE-AEJ. Mollo ha consegnato al presidente Meta la spilla con le 12 stelle, come auspicio di una rapida entrata dell'Albania nell'Unione europea.



Franco Mollo consegna a Ilir Meta la spilla a 12 stelle

POLITICA DI COESIONE, LA COMMISSIONE VUOLE COINVOLGERE I CITTADINI

riceveranno consulenza e sostegno da parte di esperti per sviluppare le conoscenze e le competenze necessarie all'attuazione dei progetti di coesione. Nell'ambito della prima azione pilota le autorità di gestione dei fondi dell'UE beneficeranno delle eccellenti competenze tecniche fornite dall'OCSE, come pure di un'assistenza su misura per l'organizzazione di nuove iniziative atte a coinvolgere i cittadini e a promuovere trasparenza e responsabilità.

Strumento per favorire la lettura critica

IN ARRIVO ALLE SCUOLE LE RISORSE PER COMPRARE GIORNALI E RIVISTE

Stano per arrivare alle scuole statali e paritarie italiane i fondi messi a disposizione dalla legge di bilancio 2020 per l'acquisto di abbonamenti a quotidiani, periodici e riviste scientifiche e di settore. La presidenza del Consiglio dei ministri emanerà a breve un decreto del sottosegretario con delega all'informazione e all'editoria, di concerto con il ministero dell'Istruzione, che stabilirà le modalità di accesso ai contributi. Nel frattempo, tutti gli istituti scolastici interessati sono stati invitati dal ministero a inserire nei propri piani triennali dell'offerta formativa programmi e attività per favorire la lettura critica. "L'accesso critico e consapevole dei giovani all'informazione costituisce anche il primo e più importante strumento per combattere le fake news e ogni forma di manipolazione dell'opinione pubblica", ha detto il sottosegretario all'editoria, Andrea Martella. "È anche così che si difende la libertà di espressione e l'indipendenza della stampa, a beneficio della qualità della nostra democrazia", ha sottolineato il ministro.



Libro per informare su un grave problema

POLIZIA DI STATO E UNIEURO INSIEME CONTRO IL CIBERBULLISMO

Messaggi, immagini e video caricati in rete, si diffondono in maniera incontrollata e restano presenti nel web per sempre, creando problematiche che, in alcuni casi, possono avere risvolti drammatici nella vita dei ragazzi. Dall'esperienza di #cuoriconnessi, nasce una campagna di sensibilizzazione ed informazione sul tema del cyberbullismo, realizzata da Polizia di Stato e Unieuro e dedicata agli studenti delle scuole secondarie. Dal 2016, anno di partenza del progetto, sono stati incontrati oltre 30.000 studenti in 42 tappe in tutta Italia: numeri importanti che colpiscono, ma non saranno mai in grado di raccontare i silenzi che hanno riempito i teatri o il coraggio di chi ha deciso di denunciare davanti a tutti un dolore fino ad allora mai condiviso. Marco Titi, direttore marketing di Unieuro ha commentato "Nei nostri punti vendita, presenti in tutta Italia e sui nostri canali digitali vendiamo ogni giorno quei device che fanno sempre più parte del quotidiano dei nostri ragazzi. Crediamo che informare, condividere e promuovere un utilizzo consapevole e responsabile della tecnologia, sia un modo concreto per essere parte attiva della comunità"

Il libro, per tutti gratuito, è già disponibile nei negozi Unieuro e in formato digitale sul sito cuoriconnessi.it. e, sempre gratuitamente, sarà inviato a 7.500 scuole italiane.

16° Rapporto Censis sulla comunicazione

I TG PRINCIPALI FONTI INFORMATIVE PREFERITE LE NEWS A CICLO CONTINUO

Per gli italiani i tg restano la principale fonte d'informazione, seguiti da Facebook. La politica è la regina dei palinsesti personalizzati. Il futuro come si comporteranno? Pensano che svolgeranno la maggior parte delle attività quotidiane tramite internet, ma per loro l'informazione sarà meno libera. Però un quarto degli italiani (il 57% degli anziani) non ha le competenze necessarie per vivere nell'ambiente digitale. E' quanto emerge dal 16° Rapporto Censis sulla comunicazione "I media e la costruzione dell'identità". I telegiornali mantengono salda la leadership: sono i programmi a cui gli italiani ricorrono maggiormente per informarsi (59,1%). L'apprezzamento è generalizzato, ma aumenta con l'età: dal 40,4% dei giovanissimi al 72,9% degli over 65. Elevato è anche il favore accordato alle tv dedicate all'informazione a ciclo continuo, 24 ore su 24, utilizzate per informarsi dal 19,6%. La riflessione sulla qualità dell'informazione è servita a irrobustire la nicchia dei fedeli della carta stampata, che salgono al 17,5%: 3,3 punti percentuali in più in due anni. Seguono i giornali radio (16,7%). Facebook è però il secondo strumento di diffusione delle notizie, dopo i tg: lo utilizza per informarsi il 31,4% degli italiani. E il 20,7% ricorre ai motori di ricerca online. La politica nazionale regi-



na dei palinsesti. Gli utenti compongono un mix personalizzato delle fonti, online e offline. Ma quali sono i generi di notizie che li attirano di più? Non c'è dubbio che siano le

cronache della politica nazionale il principale oggetto dell'attenzione degli italiani quando si informano. Registrano l'interesse del 42,4% della popolazione: le vicende di governi e partiti politici rappresentano in assoluto il genere di notizie più seguito. Addirittura superano di oltre 10 punti percentuali le voci classiche dei palinsesti informativi, come lo sport (29,4%) o la cronaca nera (26,1%) e rosa (18,2%). Un rilievo ancora minore è attribuito alle notizie di taglio economico (15,3%) e soprattutto alla politica estera (10,5%).

La percezione del futuro. La gran parte degli italiani è convinta che in futuro l'Italia perderà peso economico e politico nello scenario internazionale (57,5%) e che l'Unione europea non si rafforzerà (55,3%). Ma non c'è da temere il rischio che le democrazie liberali entrino in crisi (14,8%). Svolgeremo la maggior parte delle attività quotidiane tramite internet (67,4%). Per molti però i media cartacei (giornali, riviste, libri) sono destinati all'estinzione (49,6%) e l'informazione sarà meno libera di oggi (42,4%). In generale, sono in prevalenza le persone che hanno una maggiore dimestichezza con i media personali a mostrare un atteggiamento più positivo verso il futuro.

Comminata una sanzione di 1,5 milioni

AGCOM, RAI HA VIOLATO I PRINCIPI DI INDIPENDENZA E IMPARZIALITÀ

Il Consiglio dell'Agcom ha accertato violazioni degli obblighi di contratto di servizio da parte della Rai, concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo. L'Autorità ha irrogato una sanzione pecuniaria di 1,5 milioni di euro, sanzione senza precedenti nella storia dell'azienda.

“In particolare, l'Autorità, a seguito di un monitoraggio costante e continuo dal quale sono emersi numerosi episodi riguardanti la programmazione diffusa dalle tre reti generaliste - si legge in una nota del 14 febbraio - ha accertato il mancato rispetto da parte di Rai dei principi di indipendenza, imparzialità e pluralismo, riferito a tutte le diverse condizioni e opzioni sociali, culturali e politiche, così da garantire l'apprendimento e lo sviluppo del senso critico, civile ed etico della collettività, nel rispetto della dignità della persona, del diritto e dovere di cronaca, della



verità dei fatti e del diritto ad essere informati”. Per l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, la sanzione è giustificata “in ragione dell'ampiezza e della durata delle infrazioni, ma tenendo conto di alcune iniziative ripristinatorie”. Il comunicato annuncia che “l'Autorità ha diffidato la Rai a cessare immediatamente i comportamenti contestati”. Da parte sua la Rai “considera i rilievi dell'Autorità completamente infondati e gravemente lesivi della propria libertà editoriale e d'impresa, e sta di conseguenza valutando tutte le opportune iniziative da assumere”.

Ricerca innovazione e sostenibilità

TRE ITALIANI NEL GRUPPO “ESIR” PER CONSIGLIARE LE ISTITUZIONI UE

Con 3 esperti su 16, l'Italia è il paese più rappresentato all'interno del gruppo ESIR (Economic and Societal Impact of Research and Innovation). Consiglieranno la Commissione sulle esigenze della società e le sfide più urgenti per traghettare la transizione dell'Europa verso la piena sostenibilità. Forniranno ai responsabili politici europei e nazionali consulenza strategica su ricerca, innovazione e sostenibilità. I tre italiani sono Francesca Bria, Enrico Giovannini, Andrea Renda. Bria, recentemente nominata presidente del Fondo Nazionale Innovazione, è stata assessore della giunta Colau a Barcellona, dove si era trasferita dopo gli studi in un college londinese. Giovannini, all'OCSE dal 2001 all'agosto 2009, quindi presidente dell'ISTAT fino al 2013 e Ministro del lavoro e delle politiche sociali del governo Letta, è attualmente portavoce dell'Alleanza italiana per lo Sviluppo sostenibile (ASviS) e professore ordinario di statistica economica presso l'Università di Roma “Tor Vergata”. Renda è professore di *digital innovation* al Collegio d'Europa e *senior research fellow* presso il CEPS.

SVILUPPO SOSTENIBILE, PREMIO NATALI CANDIDATURE ENTRO IL 15 MARZO

Entro il 15 marzo potranno candidarsi al premio Lorenzo Natali, promosso dalla Commissione europea, i giornalisti di tutto il mondo che si occupano di sviluppo sostenibile raccontando online, su carta o su dispositivi audio-video storie di successo e



perseveranza, storie che portano alla luce le ingiustizie e ci obbligano ad agire. Il tema generale del premio è lo sviluppo sostenibile. L'edizione di quest'anno riguarderà temi di partenariato internazionale quali, ma non solo, la lotta contro la povertà e le disuguaglianze, i diritti umani, la democrazia, i giovani, la parità di genere, l'ambiente e i cambiamenti climatici, la salute, la tecnologia e la digitalizzazione. Sono previste tre sezioni. Gran premio: per pubblicazioni in un organo di stampa con sede in uno dei paesi partner dell'Unione europea; Premio Europa: per pubblicazioni in un organo di stampa con sede nell'Unione europea; Premio per il miglior giornalista emergente: per pubblicazioni di giornalisti di età inferiore ai 30 anni in un organo di stampa nell'Unione europea o in uno dei suoi paesi partner. La giuria è composta da giornalisti e specialisti dello sviluppo di tutto il mondo. Il vincitore di ciascuna categoria riceverà 10.000 €. Al vincitore nella categoria "Miglior giornalista emergente" sarà inoltre offerta un'esperienza di lavoro con un media partner. I vincitori saranno annunciati e riceveranno i premi in occasione delle Giornate europee dello sviluppo in programma a Bruxelles per il 9 e 10 giugno.

Sito del Premio

<https://ec.europa.eu/international-partnerships/lnp>

BRUNO LATELLA CI HA LASCIATI

E' venuto a mancare, a Roma, il collega Bruno Latella. Aveva 94 anni. Originario di Reggio Calabria, si era trasferito da giovane nella capitale. E' stato dirigente del movimento della cooperazione bianca. Tra i promotori della fondazione di



“Unimpresa”, organismo di rappresentanza della piccola e media impresa del quale è stato dirigente e ha curato l'Ufficio studi. E' stato anche impegnato in attività e programmi di cooperazione italo-tunisina. Ha fondato e diretto diverse testate specializzate, interessandosi in particolare del mondo agricolo e agroindustriale. Socio dell'AGE, non faceva mancare la sua collaborazione alla nostra newsletter. Alla figlia Caterina le nostre più sentite condoglianze.

In mostra a Palazzo Reale di Milano fino al 7 giugno

“L'EUROPA DELLA LUCE” NELLE TELE DI GEORGES DE LA TOUR

“L'Europa della luce – Georges de La Tour” è il suggestivo e appropriato titolo della bellissima e interessante mostra che il Palazzo Reale di Milano propone fino al 7 giugno con 15 capolavori dell'artista lorenese, più una attribuita, e 17 dipinti di artisti coevi, perlopiù francesi e fiamminghi, che ne ricreano e sottolineano il contesto storico-artistico, consentendo un prezioso raffronto. L'esposizione, la prima in Italia dedicata a La Tour (1593-1652), è promossa e prodotta dal Comune di Milano – Cultura, Palazzo Reale e MondoMostre Skira e ha il merito di far

conoscere e approfondire l'opera di questo straordinario artista, a tutt'oggi oggetto di studio e ricerca da parte della storiografia dell'arte. Poco si sa della sua formazione artistica e della sua biografia, a causa dell'oblio che lo avvolse dopo la morte. In vita certamente La Tour ebbe molte committenze e grande consenso, tanto che nel 1639 gli venne conferito il titolo di *pittore ordinario del Re* e soggiornò a Parigi con residenza alle Gallerie del Louvre, per tornare in

seguito a Lunéville, dove risiedevano i suoi maggiori interessi. Dai documenti d'archivio di quell'epoca tormentata e violenta, dagli atti giudiziari emerge un profilo umano non encomiabile: La Tour appare uomo egoista, ambizioso, arrogante, brutale e opportunist. Proveniente da un'agiata famiglia di fornai, sposa la nobile Diane Le Nerf, figlia del controllore delle Finanze del Duca di Lorena, acquisendo via via i privilegi accordati agli aristocratici. La sua formazione avviene sicuramente nell'ambito dei pittori caravaggeschi, in particolare attraverso la conoscenza delle opere del lorenese Jean Leclerc, che era stato a Roma nello studio di Carlo Saraceni, e degli olandesi Gerrit van Honthorst (noto come Gherardo delle Notti) e Hendrick ter Brugghen.

Dimenticato a lungo, la sua riscoperta comincia nel 1915, quando lo storico dell'arte tedesco Hermann Voss pubblica un breve ma fondamentale articolo su una rivista, riportando La Tour all'attenzione della critica. Da quel momento è un'ascesa continua, il suo luminismo conquista il grande pubblico. E' lo stesso Voss ad attribuire a La Tour *L'Adorazione dei pastori*, che dal 1926 entra a far parte della collezione del Louvre.



***I giocatori di dadi* - Preston Park Museum and Grounds, Stockton-on-Tees, U.K.**

Se per Caravaggio la pittura è cruda realtà, dramma, impegno etico che coinvolge intimamente fino all'enigma della morte – ed è questa compartecipazione, questa commozione che permette di comprendere la dimensione del trascendente e la componente mistica insita negli eventi della realtà naturale e storica – per Georges de La Tour è prima di tutto emozione visiva, stupore: la scena è costruita con rigore per fissare un istante che riassume il tutto. Nelle sue opere è la luce che modula il colore e le forme, l'effetto luministico della scena è spesso determinato dalla luce di

una semplice candela. Gli sguardi dei personaggi, i gesti delle mani, i panneggi sono configurati per rappresentare l'evento che innanzitutto è sensazione visiva; è la minuziosità realistica, la sfumatura, la finezza dell'osservazione che riscatta la pura ritualità dei gesti. I personaggi illuminati dalla candela riflettono il bagliore della luce.

La scena è sobria, severa, senza aulicità, realistica; ma non si tratta di una realtà oggettiva, è priva di

sfondo prospettico o di atmosfera d'ambiente, mira a cogliere l'evento nella sua essenzialità, senza asprezze o durezza; la luce, la grazia sospende l'azione, i personaggi sono assorti nella loro intimità, fissati in quell'istante e per sempre. Come in *Maddalena penitente* (1635-1640 ca.), che apre la mostra, o *I giocatori di dadi* (1651 ca.) o *Il denaro versato* (1625-1627) e *Giobbe deriso dalla moglie* (1650 ca.). In tal modo l'emozione estetica induce alla dimensione etica, in sintonia anche con le correnti religiose del tempo, del centroeuropa in particolare.

L'esposizione, curata da Francesca Cappelletti e Thomas Clement Salomon, è accompagnata da un ricco catalogo (Skira editore) con numerosi acuti saggi, come quello dell'ex direttore del Louvre Pierre Rosenberg, che concorrono a chiarire aspetti ancora poco noti dell'opera e della vita del pittore francese.

Augusto Sciacca